LA RISERVA – UN'IDEA TRENT'ANNI DOPO"

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

La Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, istituita con decreto ministeriale il 29 maggio 1996, estesa per **15.900 ettari**, ricadente sotto la competenza dei Comuni di Roma e di Fiumicino, racchiude un'area di grande valore ambientale, paesaggistico, culturale, storico-archeologico, sociale, produttivo.

A trent'anni dall'idea di un "Parco del Litorale", concepita da **Antonio Cederna**, allora presidente della sezione romana di **Italia Nostra**, e da uno studio dell'Ufficio Tevere e Litorale del Comune di Roma, i territori formalmente protetti continuano ad essere interessati dalle stesse minacce (cementificazione, privatizzazione, inquinamento, degrado) che allora motivarono la mobilitazione per la creazione della Riserva, mentre l'istanza già contenuta nei documenti dei primi anni Ottanta del Novecento di una promozione integrata delle attività economiche e produttive non è mai stata realizzata. Rimane incompresa e rinnegata la vera ricchezza di questa terra e del suo mare, trascurata e stravolta l'identità dei luoghi e della loro compagine sociale.

Ricordiamo inoltre che, a 17 anni dall'istituzione della Riserva Statale, nonostante gli obblighi normativi (dello stesso Decreto istitutivo) e la sentenza del TAR con relativi compiti di adempimento affidati alla Regione Lazio, il **Piano di Gestione della Riserva** non è stato ancora realizzato.

Desta particolare preoccupazione la situazione dell'area Nord della Riserva (zona di massima protezione -Tipo 1) tra Maccarese, Passoscuro e Palidoro, nel Comune di Fiumicino. Tra le sue qualità specifiche, la presenza delle ampie bonifiche, di canali e aree umide, di un litorale in gran parte salvo dall'erosione, di residui storici di "villlaggi di pescatori", di presenze archeologiche quasi ignorate, di monumenti e luoghi importanti dal punto di vista culturale. Tra le aggressioni e le minacce, l'ipotizzato ampliamento dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci, il consumo di suolo agricolo, l'abusivismo edilizio e balneare, l'inquinamento dei corsi d'acqua e del mare, la collocazione di impianti industriali invasivi o inquinanti.

Questo **DOCUMENTO PROGRAMMATICO** nasce dal **Convegno "La Riserva – un'idea trent'anni dopo"**, svoltosi nell'ambito della manifestazione VIVI LA RISERVA il 19 luglio 2013 alla Corte di Arenaro a Torrimpietra (Fiumicino), con la partecipazione di **Oreste Rutigliano** (Italia Nostra), **Fulco Pratesi** (Fondatore e Presidente Onorario WWF Italia), **Flavio Enei** (Archeologo – Presidente del G.A.T.C.), **Riccardo Barrale** (Agronomo, Istituto Agrario Leonardo Da Vinci),

Marco Papi (Agricoltore – Associazione "Il Bugno Villico" – Maccarese), Nicola Canessa (Architetto, specialista del tema "Litorali"), Marco Mattiuzzo (Comitato Fuoripista), Stefania Bragaglia (Insegnante – I.C. Fregene-Passoscuro), Alessandro Leon (Economista Cles), Paolo Berdini (Urbanista – Università Tor Vergata – Roma), e con il coordinamento scientifico di Anna Longo (giornalista culturale).

Il DOCUMENTO si propone di indicare obiettivi e strategie che portino a intervenire concretamente nel territorio, superando l'attuale situazione di stallo, per promuovere una nuova vitalità economica, sociale e culturale a partire dal valore primario della tutela.

Ci si rivolge, nell'ambito delle rispettive competenze, a tutti coloro che hanno responsabilità politiche e amministrative dirette (Ministero dell'Ambiente, Ministero dei beni e attività culturali e Turismo, Regione Lazio, Comuni di Roma e di Fiumicino, Commissione di Riserva, Conferenza Stato-Regioni), ma anche alle istituzioni culturali e formative (Istituti Scolastici, Istituti di Ricerca, Università, Biblioteche), agli organi di informazione e a tutti i cittadini e gruppi impegnati per la difesa dell'ambiente e della qualità della vita, a cominciare dalle associazioni ambientaliste e culturali, non escluse le componenti politiche, sociali, sindacali, in un dialogo costruttivo con le forze produttive. Ci si rivolge inoltre alle Forze dell'Ordine e di Controllo. Punti di riferimento saranno anche le istituzioni e gli organismi internazionali, a cominciare dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa.

Il **DOCUMENTO PROGRAMMATICO** presenta una serie di **OBIETTIVI E PRINCIPI GENERALI**, da cui derivano **INDICAZIONI E RICHIESTE STRATEGICHE**, a partire dalle criticità e dalle potenzialità della parte di territorio settentrionale della Riserva, compreso nel Comune di Fiumicino. Area per la quale si sollecitano specifici interventi mirati (vedi la **PIATTAFORMA PER LA RISERVA NORD**), anche a completamento di un'azione di base avviata da anni da cittadine e cittadini attivi nel territorio, da Associazioni, dall'Istituzione Scolastica.

Richiamiamo innanzi tutto **l'urgenza della definizione del Piano di Gestione**, da realizzare attraverso un **percorso partecipato** proprio con chi è stato protagonista delle battaglie per la salvaguardia della natura e dell'ambiente. E' infatti necessaria la partecipazione e la condivisione dei cittadini per rafforzare e trasformare in realtà gli obiettivi qui esposti.

Inoltre, in considerazione delle difficoltà derivanti dall'ampiezza della Riserva Naturale Statale, dalla compresenza di due Comuni che spesso hanno dimostrato sensibilità molto diverse, dalle differenti vocazioni dei territori compresi, dai feroci appetiti speculativi che da sempre investono il litorale, legati anche alla grande infrastruttura dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci (ancora, al momento della pubblicazione di questo testo, incombe la minaccia di un inutile e devastante raddoppio) il **DOCUMENTO PROGRAMMATICO** offre qualche suggerimento volto a favorire una **maggiore coerenza e velocità nell'azione di tutela e gestione.** In questa ottica, si inquadra anche la possibilità di **micro interventi**, da

sostenere e incoraggiare, finalizzati a recuperare specifici elementi territoriali e urbani, in un'ottica di rete, attraverso un processo che potremmo definire di "agopuntura territoriale": recuperi mirati su aree circoscritte laddove esistano già mobilitazioni di base della popolazione (perimetrazione e recinzione delle aree dunali, piccole bonifiche e rinaturalizzazioni, accessi alla Riserva, tratti di pista ciclabile e pedonale, laboratori didattici all'aperto...).

OBIETTIVI E PRINCIPI

- Formare, attraverso la conoscenza e la consapevolezza del valore dei luoghi protetti, una sana e costruttiva **coscienza di tutela del territorio e del paesaggio** della Riserva per una migliore qualità della vita e per monitorare e reprimere i reati contro la salute pubblica e l'ambiente
- Promuovere l'enorme ricchezza ambientale, culturale ed economica in maniera sostenibile, affinché la vocazione agricolo-zootecnica-ittica e turistica del territorio sia rilanciata in un sistema a basso impatto ambientale (in linea con il trend positivo nazionale del 4,2% di occupazione giovanile che si è rivolta all'agricoltura), sostenendo quindi un "ritorno alle origini" con una agricoltura multifunzionale rispettosa dell'ambiente
- Sviluppare un consolidato **sistema regionale di Aree Protette** che contribuisca a realizzare una **rete ecologica** (sistema infrastrutturale ambientale) con soluzioni ecosostenibili di fruizione escurionistica-culturale e con una valorizzazione agro-turistica, storico-rurale, archeo-industriale, enogastronomica e didattica in un sistema integrato che favorisca la creazione di posti di lavoro durevoli.
- Proporre percorsi tematici sostenibili di mobilità dolce, incentivare le visite guidate e i progetti per adulti e bambini come proposta sia didattica che turistica.
- Considerare la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano come un organismo vivente, nel quale creare nuove occasioni di lavoro, di vita associata, di fruizione pubblica della bellezza e della ricchezza dei luoghi.

RICHIESTE STRATEGICHE GENERALI

- Adozione in tempi rapidi da parte della Ragione Lazio del PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale), come previsto dal Codice del Beni Culturali del 2004.
- Approvazione in tempi rapidi del Piano di Gestione come previsto dalla normativa e dalla Magistratura (Sentenza TAR) con la indicazione delle azioni

in cui concretizzare la tutela e valorizzazione (cartellonistica, punti informativi, aree di sosta e punti di osservazione, piste ciclo pedonali). **Partecipazione delle Associazioni al tavolo di discussione.**

- gestione. A questo scopo si potrebbe creare un organismo di coordinamento tra le due Amministrazioni Comunali e la Regione Lazio con la missione di "Garante di Tutela", con poteri di orientamento e di veto, allo scopo di garantire il comune assetto della tutela ambientale, l'indirizzo condiviso delle norme e delle regole urbanistiche, evitando contrapposizioni che rallentino l'azione concreta. L'organismo di Coordinamento potrà essere affiancato da un comitato composto di soggetti appartenenti al partenariato sociale con funzioni consultive, con poteri di emissione di pareri, anche obbligatori ma non vincolanti. Potranno far parte dell'assemblea i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, culturali e sociali aventi sede nei territori dei due comuni. La partecipazione al comitato prevede la sottoscrizione di un "Atto di Impegno per la Tutela del Territorio".
- Assicurare che i Piani Urbanistici Comunali (PUC) adottino della **"aree di rispetto"** al confine con le aree protette, nelle quali vietare ulteriore edificazione e attività invasive e nocive (come il sovraccarico di traffico veicolare o l'utilizzo di imbarcazioni a motore e scooter d'acqua)
- Salvaguardare l'integrità del territorio con particolare attenzione alle aree naturali e semi-naturali, garantendo la manutenzione costante e la sorveglianza coordinata tra Organi di Vigilanza (CFS, CC, Polizia Provinciale, Polizie Locali).
- Garantire la **massima tutela del sistema dunale** come previsto dalla normativa Europea.
- Impedire riduzioni del territorio protetto, vigilare sulla prevista riperimetrazione, evitare eventuali ed ulteriori aggressioni (consumo di suolo, cementificazione, inquinamento, privatizzazione), salvaguardare le spiagge libere integrali, patrimonio residuale di inestimabile valore (secondo il WWF rimangono solo 400 chilometri di spiagge selvagge sugli 8000 chilometri di litorale italiano), reprimere gli abusi, garantire la legalità. Rinaturalizzare, ove possibile.
- Apporre e/o completare **cartellonistica informativa** su tutto il territorio della Riserva per segnalarne l'esistenza già dalle strade principali, fornire notizie sui siti, indicare i divieti, le prescrizioni e le sanzione previste per le violazioni. Garantirne la manutenzione.
- Attivare una corretta politica di gestione dei rifiuti per mezzo della raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio della Riserva con filiera trasparente e controllata, attraverso la collocazione di ecocentri in posizione strategica.
- **Promuovere l'agricoltura di qualità** come elemento propulsore per una economia sostenibile e per la valorizzazione del territorio, incoraggiando la produzione biologica e assicurando il mantenimento degli agro-ecosistemi, e la biodiversità.
- Creare un processo di tipicità dei prodotti con un marchio. Incentivare la

- **distribuzione cosiddetta "a chilometro zero"**, o comunque favorire la possibilità di vendita dei prodotti agroalimentari nel mercato locale, anche sostenendo e incoraggiando gruppi di acquisto solidale.
- **Incentivare il grado di attrattività** dell'area mediante forme di turismo (rurale, naturalistico, culturale, sportivo, ...) strettamente connesso ai processi di valorizzazione delle risorse presenti sul territorio;
- Valutare l'individuazione di specifiche "zone di pregio", oltre alle Oasi WWF già presenti, con particolari vocazioni di tipo naturalistico-culturale e agro-ambientale per le quali eventualmente richiedere necessario riconoscimento di SIC (Sito di interesse comunitario) o ZCS (zona speciale di conservazione) da affidare a gestori di comprovata autorevolezza senza fini di lucro, in un sistema dialogante che rimandi da una realtà all'altra.
- Incoraggiare, da parte delle Amministrazioni, e sostenere anche economicamente, le iniziative dal basso per il miglioramento della qualità dell'ambiente. Aprirsi all'ascolto delle istanze che vengono dai singoli luoghi, attraverso "micro-attenzioni" che con investimenti di piccola portata possono produrre immediati cambiamenti visibili sul territorio, e restituire fiducia nelle istituzioni e maggiori speranze per il futuro.

PIATTAFORMA PER LA RISERVA NORD (Maccarese/Passoscuro/Palidoro)

Le associazioni promotrici del Convegno "La Riserva, un'idea trent'anni dopo", organizzato nell'ambito della manifestazione VIVI LA RISERVA, con il sostegno di ITALIA NOSTRA, e del presidente onorario del WWF Fulco Pratesi, presentano qui una serie di richieste specifiche per la zona Maccarese-Passoscuro-Palidoro, in particolare per le aree a ridosso del borgo di Passoscuro. Tale PIATTAFORMA ha ricevuto l'interesse da parte del sindaco di Fiumicino Esterino Montino, ed è da intendersi come uno strumento messo a disposizione di chi amministra questo territorio.

Questo al fine di dare continuità all'azione di salvaguardia e valorizzazione dell'area di Riserva di Fiumicino Nord, azione intrapresa già da qualche anno da diverse associazioni del territorio e distituto Scolastico di Fregene-Passoscuro, anche in collaborazione con associazioni ambientaliste

nazionali.

Sia nel caso delle iniziative passate, sia nel caso delle richieste che si vanno a presentare, possiamo parlare di micro interventi, da sostenere e incoraggiare, mirati a recuperare specifici elementi territoriali e urbani, nell'ambito di una visione complessiva della **Riserva Naturale Statale del Litorale Romano** come un organismo vivente, da rilanciare e riqualificare attraverso i necessari passaggi amministrativi e politici.

Questi interventi (che possiamo definire di "agopuntura territoriale") hanno il valore di modello da esportare in altre località della Riserva, e si possono intendere come un "Progetto Pilota", un laboratorio promosso e guidato dal basso. La nostra convinzione è, infatti, che i cambiamenti non possano avvenire senza che ci sia un "presidio" diretto di soggetti interessati alla difesa dei beni e del bene comune.

DI SEGUTO:

- Lista di richieste mirate.
- I punti di forza della Riserva Nord
- Le criticità
- Obiettivi raggiunti negli ultimi anni con le varie azioni di comitati, associazioni, istituzione scolastica, a dimostrazione che l'azione dei cittadini è assolutamente indispensabile per contribuire al cambiamento e al miglioramento del territorio.

RICHIESTE PER INTERVENTI MIRATI:

- Posizionamento di **telecamere** per il controllo della Riserva nell'area di Foce del Rio Tre Denari, sulle dune a Nord di Passoscuro e alla fine di Via Stintino, dove sono stati collocati i cartelloni illustrativi e i divieti.
- Previsione di **controlli periodici e certi** delle Forze dell'Ordine, della Guardia Costiera, della Forestale e della Polizia Municipale della Capitaneria di Porto per reprimere vandalismo e altri comportamenti scorretti.
- **Chiusura di via Stintino**, degli accessi e vie laterali alle zone della Riserva limitrofe a Passoscuro con sbarre o altri mezzi idonei.
- Completamento della recinzione a protezione delle dune di Palidoro-Passoscuro e relativa manutenzione.
- Sistemazione durevole ed ecologica del tratto di **collegamento ciclopedonale** tra la spiaggia di Maccarese e l'abitato di Passoscuro, manutenzione costante dello stesso e del **ponte sul Rio Tre Denari**.
- **Interramento dei cavi aerei del telefono** nella zona della Foce del Rio Tre Denari al limite della recinzione dei Tumuleti di Bocca di Leone;
- Studio di un progetto per eliminare l'impatto sulla salute e sull'ambiente dei tralicci Enel che invadono l'area di Riserva e il Litorale di

- Maccarese/Passoscuro in corrispondenza dei Tumuleti di Bocca di Leone e della Foce del Rio Tre Denari.
- Soluzione delle cause dell'inquinamento sul Rio Tre Denari, affinché i devastanti episodi di moria di fauna ittica non si ripetano più;
- Regolamentazione più severa e controlli nell'utilizzo di sostanze chimiche nocive alla salute umana in agricoltura e nelle operazioni di disinfestazione;
- Garanzia e certezza dei **controlli delle emissioni** degli impianti industriali già esistenti sul territorio (es. **impianti a biogas** della Maccarese Spa);
- Divieto dell'uso degli **scooter d'acqua** nelle acque prospicienti la Riserva e nella fascia di rispetto, e **regolamentazione più severa dell'utilizzo dei veicoli a motore**;
- Regolamentazione delle attività sportive d'acqua potenzialmente pericolose (kite surf) a tutela dei bagnanti e della conservazione di spiaggia libera;
- Garanzia dei controlli sulla pesca e la caccia;
- Aggiornamento del P.U.A di Fiumicino, adattandolo all'esigenza di un corretto utilizzo delle spiagge e stabilendo il ripristino di tratti di spiaggia libera sul litorale di Maccarese/Passoscuro;
- Blocco dell'occupazione delle spiagge libere con chioschi o altre strutture private;
- Incoraggiamento alla creazione e l'ampliamento di **piste ciclabili** nel rispetto delle aree più delicate;
- Realizzazione di una **Carta Archeologica** del territorio;
- Realizzazione della **Carta della Natura** 1:10.000 del territorio;
- Incremento dell'offerta alla cittadinanza di **visite guidate** e iniziative volte alla conoscenza e alla corretta fruizione delle aree meno note e frequentate della Riserva;
- Adozione nelle biblioteche del territorio, comprese quelle scolastiche, di **materiale documentario e di studi già elaborat**i.
- Riqualificazione dell'arredo urbano del borgo di Passoscuro, manutenzione delle strade, illuminazione, eliminazione cavi aerei, attenzione al decoro.
- Avvio della raccolta differenziata porta a porta con filiera trasparente e controllata.

L'AREA NORD DELLA RISERVA – MACCARESE/PASSOSCURO/PALIDORO (SCHEDA)

Punti di forza:

- Habitat unico di flora e fauna: aree umide di pregio e preziose per la riproduzione dell'avifauna, canali delle Bonifica, corsi d'acqua, le Dune di Palidoro-Passoscuro, lo stagno retrodunale di Passoscuro, i Tumuleti di Bocca di Leone, le Oasi WWF Vasche di Maccarese, Foce dell'Arrone e Macchiagrande di Focene.
- Valenza culturale: i siti di rilevanza archeologica, villaggio preistorico di Maccarese, villa romana presso la Torre di Palidoro, il luogo del sacrificio Salvo D'Acquisto e il monumento a lui dedicato, location di film (fra cui la spiaggia della scena finale de "La Dolce Vita" a Passoscuro), sistema di fortificazioni costiere, area di Bonifica storica.
- Vicinanza alla città di Roma.
- Consolidata vocazione agricola;
- Prestigiosa sede a Maccarese della "**Bioversity** International Regional Office for Europe".
- Presenza di un esteso e rinomato litorale sabbioso, non soggetto a erosione.
- Ricchezza di risorse ittiche (es. presidio della "tellina del litorale romano" SLOWFOOD).

Punti di criticità:

- Ipotesi di raddoppio dell'aeroporto di Fiumicino con conseguente riduzione degli spazi agricoli e peggioramento della qualità dell'ambiente.
- Presenza di impianti biogas, minacce di nuovi insediamenti industriali inquinanti e discariche, progetti di cementificazione delle aree protette e del litorale ("interporto" e porto turistico).
- Forte incremento di grossi centri commerciali.
- Aumento di nuovi insediamenti residenziali, speculazione edilizia, abusivismo.
- Inquinamento delle acque (vedi i ripetuti casi di moria di pesci sul Rio Tre Denari).
- Mancanza di attenzione e vigilanza nei confronti delle "aree di rispetto" e in generale dei fenomeni di vandalismo.
- Segnaletica e cartellonistica insufficiente.
- Progressiva perdita della memoria storica, dell'identità dei luoghi e delle comunità che vi abitano.
- Continua espansione abusiva o autorizzata di strutture balneari che occupano gli arenili.

Obiettivi raggiunti dai cittadini:

- Sensibilizzazione della popolazione alle tematiche della difesa dell'ambiente e della vita. grazie alle manifestazioni organizzate associazioni ambientaliste locali (manifestazioni contro inceneritori, quindi per una gestione virtuosa e sostenibile di raccolta e trattamento rifiuti, contro gli impianti di biogas e contro l'ampliamento dell'aeroporto), alle azioni di volontariato per la pulizia della spiagge, ai progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole con la collaborazione delle famiglie:
- Successo nella battaglia contro la discarica e l'inceneritore a Pizzo del Prete;
- Sensibilizzazione delle istituzioni su alcuni specifici temi;
- Ottenimento da parte dell'amministrazione comunale di due delibere consiliari votate all'unanimità: del. 15/2012 contro discariche e inceneritori nel territorio, e del. 01/2013 per la modifica, nel regolamento di igiene urbana, delle distanze minime delle abitazioni dagli impianti nocivi;
- Creazione di una sempre più corposa rete di associazioni culturali e ambientaliste mobilitate per la salvaguardia dei valori culturali e ambientali;
- Posa di cartellonistica all'ingresso della Riserva Naturale del Litorale Romano nelle aree di Passoscuro-sud/Maccarese (Foce del Rio Tre denari, Tumuleti di Bocca di Leone), e a Passoscuro-nord/Dune di Palidoro;
- Avvio di progetti educativi stabili, come la "Duna Laboratorio" presso l'Istituto Comprensivo Fregene-Passoscuro;
- Coinvolgimento degli esercizi commerciali nelle attività a carattere ambientale;
- Coinvolgimento dei produttori locali nei mercatini del biologico e a "chilometro zero".

Insieme a Dolcespiaggia, Passoscuro R-esiste e Gatc, sottoscrivono la PIATTAFORMA:

ITALIA NOSTRA (Teresa Liguori vicepresidente, Oreste Rutigliano consigliere nazionale,

Ebe Giacometti consigliere nazionale)

ITALIA NOSTRA LAZIO (il presidente Cesare Crova)

WWF ITALIA (il presidente onorario Fulco Pratesi)

(ALLEGATO)

"VIVI LA RISERVA" (17/19/20 Aprile 2013)

CONVEGNO

"LA RISERVA - UN'IDEA TRENT'ANNI DOPO"

La Corte di Arenaro – Casale del Fagocchiaro Via Aurelia km. 28.00 – Torrimpietra Venerdì 19 aprile – ore 16.30-19.00

La Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, istituita con decreto ministeriale il 29 marzo 1996, estesa per 15.900 ettari, racchiude un'area di grande valore ambientale, paesaggistico, culturale, storico-archeologico, sociale, produttivo.

A trent'anni dall'idea di un **Parco del Litorale**, concepita da **Antonio Cederna**, allora presidente della sezione romana di Italia Nostra, dal WWF e dal altre Associazioni Ambientaliste, e da uno studio dell'Ufficio Tevere e Litorale del Comune di Roma, i territori formalmente protetti continuano ad essere interessati dalle stesse minacce (cementificazione, privatizzazione, inquinamento, degrado) che allora motivarono la mobilitazione per la creazione della Riserva, mentre l'istanza già contenuta nei documenti dei primi anni Ottanta di una promozione integrata delle attività economiche e produttive non è mai stata realizzata. Rimane incompresa e rinnegata la vera ricchezza di questa terra e del suo mare, trascurata e stravolta l'identità dei luoghi e della loro compagine sociale.

Desta particolare preoccupazione la situazione dell'area Nord della Riserva (zona di massima protezione -Tipo 1) tra Maccarese, Passoscuro e Palidoro, nel Comune di Fiumicino. Tra le sue qualità specifiche, la presenza delle ampie bonifiche, di canali e aree umide, di un litorale in gran parte salvo dall'erosione, di residui storici di "villlaggi di pescatori", di presenze archeologiche quasi ignorate, di monumenti e luoghi importanti dal punto di vista culturale. Tra le aggressioni e le minacce, l'ipotizzato raddoppio dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci, il consumo di suolo agricolo, l'abusivismo edilizio e balneare, l' inquinamento dei corsi d'acqua e del mare, la collocazione di impianti industriali invasivi o inquinanti.

Il Convegno **"La Riserva – Un'idea trentanni dopo"**, realizzato nell'ambito della manifestazione **VIVI LA RISERVA**, si propone di ripercorrere appunto la storia di questo territorio, e di individuare strategie concrete per un vero e rapido rilancio, a partire dalla salvaguardia delle risorse naturali. Si propone di recuperare, aggiornandola, l'idea di un <u>sistema integrato che metta in relazione la campagna e il mare, che metta in rete le attività produttive sostenibili.</u> E' necessario ripartire dagli aspetti amministrativi (disporre finalmente l'atteso e mai realizzato <u>"Piano di Gestione"</u>) come auspicato nell' **"Atto di Impegno per il Territorio"** già sottoscritto da numerose associazioni locali.

Il convegno produrrà un **DOCUMENTO PROGRAMMATICO**, in cui saranno indicate le linee guida generali e alcune richieste specifiche che continuino le azioni già avviate grazie aiill'impegno dei cittadini e dell'istituzione scolastica (**"Progetto Pilota Maccarese/Passoscuro/Palidoro"**).

Intervengono:

Oreste Rutigliano (Italia Nostra) La nascita della Riserva

Fulco Pratesi (Fondatore e Presidente Onorario WWF Italia)

Ricchi per Natura – L'Ambiente

Flavio Enei (Archeologo – Presidente del G.A.T.C.) L'Archeologia e i Beni culturali

Riccardo Barrale (Agronomo, Istituto Agrario Leonardo Da Vinci) L'Agricoltura della Bonifica

Marco Papi (Agricoltore – Associazione "Il Bugno Villico" – Maccarese) Gioie e dolori del coltivar la Terra

Nicola Canessa (Architetto, specialista del tema "Litorali") Urbanistica e Storia recente

Marco Mattiuzzo (Comitato Fuoripista)
Il "Patto per il Territorio" – l'Azione delle Associazioni

Stefania Bragaglia (Insegnante – I.C. Fregene-Passoscuro) L'Educazione Ambientale per la riappropriazione del territorio

Alessandro Leon (Economista Cles) Quale Economia per la Riserva?

Paolo Berdini (Urbanista – Università Tor Vergata – Roma) **We have a Dream**

Indirizzo di saluto: Cinzia Bronzatti (Associazione teRRRe)

Modera l'incontro: **Anna Longo** (Giornalista culturale)